

05 GENNAIO 2021

POS. SIAE. N° 217857

# IL THE È SERVITO

UN ATTO UNICO

DI

Raffaele Caianiello

PERSONAGGI:

ARTEMIO      CAPITONE

ERMINIA      moglie di Artemio

ANDREA      MENECHINI

VERDIANA    moglie di Andrea

MARTA        Cameriera

*Per servire bene il the occorre mettere in atto un vero e proprio un rito, cosa che, sapientemente, fa il protagonista di 'Il the è servito', Artemio Capitone*

*Con arguzia e metodo, gli stessi componenti che lo hanno portato in vetta agli affari avviati grazie al patrimonio della moglie, Erminia, scoprendo il tradimento di questa, dopo aver messo insieme le prove necessarie e fingendo di nulla per tutto il tempo richiesto dalle sue indagini, fa in modo che Erminia si incontri a casa con l'amante.*

*Il pretesto glielo porgono motivi di lavoro, essendo il bell'Andrea suo dipendente.*

*Una buona dose di sangue freddo nell'accogliere il rivale in casa, dopo le scaramucce con la moglie cui cerca di far arrivare qualche velato segnale.*

*Tra i due complici accuse reciproche durante una brevissima assenza del padrone di casa, fino a che Artemio consegna al dipendente modello un dono molto 'personale': un foulard, accessorio che egli indossa sempre, che risulta essere usato ... trovato da Artemio nel suo letto. Da qui i dubbi e la decisione di far seguire la moglie scoprendone la tresca.*

*Se il pacchetto è la scusa per mettere ... a nudo i due amanti, in mano ad Artemio compare anche una pistola, deciso a farla finita, sconfitto perché ancora innamorato della moglie, nonostante lui stesso confessi la sua debolezza cadendo tra le braccia di Verdiana, moglie di Andrea..*

*A rimettere tutti in riga è Marta, la cameriera che sfoggia saggezza e conoscenza della vita; che potrebbe aspirare a ben altro lavoro, ma che da una lezione di vita accontentandosi di ciò che ha.*

*Non è la solita sempliciotta che risolve le situazioni calde delle commedie di Caianiello. È una donna di una certa cultura che dà risposte e suggerimenti appropriati. 'Ci sono due modi di affrontare le difficoltà: Modificare le difficoltà o modificare se stessi in modo da affrontarle', dice ad Artemio e incalzando: 'Sapere ciò che è giusto e non farlo però non ha senso'. È così che Artemio si ravvede e trova la soluzione non potendo incolpare i suoi interlocutori, essendo lui stesso colpevole come e quanto loro.*

*Il lieto fine, immancabile, si ha con la promozione del dipendente che viene 'spedito' in America e le due coppie riprendono la vita di sempre, ma con la consapevolezza, da parte dei mariti, su suggerimento della saggia Marta, di dover dedicare più tempo e le giuste attenzioni alle mogli.*

*Il succo è questo: in ogni rapporto, in ogni relazione, occorre offrire il giusto appoggio e tempo alle persone con cui si condivide la vita e, soprattutto, la lezione che tutti dovrebbero ricordare: tra donna e uomo se si parla di parità, lo si deve fare anche quando si è protagonisti di certe situazioni perché 'Se è una donna a tradire, lede l'onore dell'uomo ma se è l'uomo a fare lo stesso è giudicata solo una leggerezza' e con la battuta finale 'Il the è servito', a Marta tanto di cappello, protagonista assoluta di questo atto unico, esperimento più che riuscito dell'autore che mette a nudo la grande verità raccontata dai suoi personaggi.*

*Salone di casa del commendatore Artemio Capitone: due porte laterali e una finestra che guarda il giardino. Un tavolo con sedie. Un divano con due poltrone completo di tavolo. Quadri alle pareti e qualche vetrinetta. In scena Artemio, seduto a leggere il giornale.*

**ARTEMIO:** ( uomo di mezza età, ben piantato e ancora piacente. Siede sulla poltrona, sfoglia il sole ventiquattrore e ogni tanto fa delle smorfie a seconda di ciò che legge) Uhmm sembra che le cose si stiano mettendo bene! ( con soddisfazione) oh, finalmente, era ora! Le quotazioni della mia azienda cominciano a risalire! ( entra Marta)

**MARTA:** ( donna di mezza età. Veste da cameriera. Molto servizievole e dotata di grande saggezza) mi avete chiamata signore

**ARTEMIO:** sì Marta. la signora riposa ancora?

**MARTA:** riposa ancora Signore. La devo svegliare?

ARTEMIO: ( *guarda l'orologio* ) si Marta. È vero che fa ancora caldo, ma un riposino pomeridiano non dovrebbe eccedere le due ore. Si ..si vai e dille che si prepari che più tardi abbiamo un ospite per il the

Marta: vado subito signore

ARTEMIO: ah, Marta servi il the alle cinque

MARTA: bene (*esce*)

ARTEMIO: (*si alza e va verso la finestra, apre le tendine*) si, oggi è proprio la giornata adatta. (*va verso la vetrinetta, apre un cassetto, ne tira fuori una pistola, la controlla, poi la depone*) bene, e ora a noi due signor Andrea Tarallo. (*si siede e continua a leggere, poi entra Erminia*) ah cara vieni. Hai fatto un bel riposino?

ERMINIA (*bella donna. Più giovane del marito. E' in vestaglia*) oh non lo dire, un caldo insopportabile anche con le finestre aperte!

ARTEMIO: potevi accendere il condizionatore

ERMINIA: e no! lo sai che non lo sopporto!

ARTEMIO: si certo, come tante altre cose!

ERMINIA: che vuoi dire?

ARTEMIO: niente dicevo così. Hai letto il giornale stamane?

ERMINIA: no, non ho avuto tempo. C'è qualcosa di interessante?

ARTEMIO: si le nostre azioni salgono!( *le mostra il giornale* ) guarda!

ERMINIA: (*da un'occhiata superficiale*) ah bene, meglio!

ARTEMIO: già a te non interessa molto, vero?

ERMINIA: cosa vuoi che dica? Dell'azienda sei tu il responsabile! Io ho messo solo il capitale!

ARTEMIO: e già! Ogni volta me lo ricordi, vero?

ARTEMIO: ma no caro. Sai bene che senza di te non sarebbe stato possibile ingrandire e far funzionare a dovere il tutto. Mio padre, poverino, ormai non ci riusciva più.

ARTEMIO: E, saggiamente, ha visto in me la persona che avrebbe continuato la sua opera.

ERMINIA: e tu, ormai suo genero, hai colto al volo la possibilità di diventare il padrone di tutti

ARTEMIO: dimentichi una cosa ... Quando ti ho conosciuta non sapevo neanche chi fossi. E ti ho amata fin dal primo momento

ERMINIA: sì, questo è vero. Ma con il tempo non me lo hai più dimostrato.

ARTEMIO: sciocchezze! Mi domando invece se ho fatto bene a sposarti.

ERMINIA: oh, perché dici questo caro. Non sei contento della tua vita? Sei ricco, rispettato, hai tanti dipendenti e poi .. e poi ... hai me caro

ARTEMIO: quando ci sei!

ERMINIA: vuoi dire che ti trascuro?

ARTEMIO: beh sì! Sei sempre in giro. Una volta con un'amica una volta con un'altra. Una sera giochi a canasta, un'altra a scopone scientifico e non ne parliamo del giorno. Sempre a fare shopping, una volta dal parrucchiere, una volta dall'estetista ... Praticamente ci vediamo solo quando è ora di dormire.

ERMINIA: ma caro, questo è vero al contrario. Sei tu che sei sempre occupato in azienda.

ARTEMIO: già! Va bene, tagliamo corto! Hai impegni pure oggi che è domenica?

ERMINIA: no caro, (*lo accarezza*) oggi sono tutta per te! Ah stasera però abbiamo un invito a teatro

ARTEMIO: bene. Allora vai a cambiarti

ERMINIA: non sto bene così?

ARTEMIO: stai benissimo, ma abbiamo un ospite per il thè e desidero che tu ci sia

ERMINIA: lo conosco?

ARTEMIO: non credo, è uno dei nostri 600 dipendenti

ERMINIA: dipendente? E come mai viene qui?

ARTEMIO: l'ho invitato per discutere di una certa strategia di mercato. Il parere di una donna è sempre buono quando si tratta lanciare sul mercato nuovi prodotti femminili .

ERMINIA: va bene . allora vado. A più tardi caro (*esce*)

ARTEMIO: ( *guarda l'orologio* ) uhmm ci siamo quasi! ( *squilla il campanello, Marta accorre ad aprire ed entra Andrea* )

ANDREA: ( *sui quaranta, distinto. Indossa un vestito scuro e al posto della cravatta un piccolo foulard; ha in mano una cartella chiusa* ) permesso?

ARTEMIO: oh caro ingegnere, venga, si accomodi.

ANDREA: ( *siede su una poltrona con aria interrogativa* ) grazie

ARTEMIO: sì, lo so. Lei si sta chiedendo perché l'ho invitata a casa. Di solito non è mia abitudine. Però, ho voluto conoscerla intimamente. Sa, in azienda è sempre problematico parlare di certe cose. Lei capisce vero?

ANDREA: ( *guardingo* ) Non so a cosa lei si riferisca

ARTEMIO: oh, al lavoro! Ho visto che è con noi da soli tre anni, ma si è subito distinto, tanto da essere promosso caporeparto e capo del controllo qualità!

ANDREA: non è contento forse di me?

ARTEMIO: ma no! al contrario! Il motto della mia azienda è? Su forza ,lo dica!

ANDREA: prima la qualità!

ARTEMIO: Bravo! E da quando è lei a controllare la sezione, i nostri prodotti sono al top

ANDREA: grazie!

ARTEMIO: lei è sposato, vero?

ANDREA: sì, sono sposato.

ARTEMIO: quindi penso che anche sua moglie apprezzi e sappia consigliare i nostri prodotti

ANDREA: per la verità mi servo spesso dei suoi consigli

ARTEMIO: ( *si alza e gli va alle spalle* ) ed è contento? Cioè, voglio dire, la sua vita coniugale è serena?

ANDREA: ( *girando la testa* ) beh sì! Mia moglie è una gran donna.. anche se fra marito e moglie nasce ogni tanto una scaramuccia. Ma come sa, è normale per tutti

ARTEMIO: ( *gli pone la mano sulle spalle* ) quindi, Lei, ama sua moglie

ANDREA: sì certo! Lei, forse, non ama sua moglie?

ARTEMIO: certo che si! Comunque, caro Signor Meneghini, sappia che nessuna donna risparmia chi l'ama! Sia pure innamorata, ci godrà a straziarvi il cuore! ( *gli passa la mano sulla spalla come ad accarezzarlo e Andrea mostra il suo disagio.*)  
L'uomo invece è più fedele, più fermo nelle sue convinzioni! Ne conviene? ( *si rimette seduto*)

ANDREA: ( *un pò sollevato*) si credo di si!

ARTEMIO: crede? Quante volte ha confortato sua moglie dopo una sua mancanza? io tante volte!

ANDREA: beh si! Non solo dopo una sua mancanza. Altre volte per le mie

ARTEMIO: resta il fatto che loro sanno come commuoverci. Vede, le donne, come si dice a Napoli, " tènene 'e lacrime int a burzett"

ANDREA: non capisco il napoletano, come sa sono veneto

ARTEMIO: glielo spiego subito: il proverbio intende dire che le donne in genere, nascondono la loro cattiva coscienza sotto un pianto finto. Tengono una riserva di lacrime pronte a gocciolare al loro comando cosicché noi uomini, presi dal dispiacere, asciugiamo quelle lacrime scambiandole per amore. Ma c'è anche di peggio: quando si vedono in pericolo, per un motivo serio, subito diventano gelide per la paura, scoppiano in lacrime e addirittura sono pronte a svenire

ANDREA: si in questo ne convengo!

ARTEMIO: vero? Ma su abbandoniamo questi discorsi! E parliamo di lavoro ( *entra Erminia*) oh cara, vieni, lascia che ti presenti l'ingegnere Andrea Meneghini

ERMINIA: ( *visibilmente sorpresa, si avvicina e tende la mano*) Piacere signor Meneghini.

ARTEMIO: allora Andrea. Posso darti del tu vero?

ANDREA: ma certo, si figuri

ARTEMIO: bene, ho visto che hai portato la tua cartella

ANDREA: si e ci sono tutte le prove e le foto che abbiamo fatto per il lancio dei nuovi prodotti ( *apre la cartella e mostra* ) ecco guardate

ARTEMIO:(*prende vari fogli, li osserva* ) ottimo lavoro. Cara, dai uno sguardo anche tu

ERMINIA: ( *guarda*) si, sembrano decisamente all'altezza della nostra linea.

ARTEMIO:oh. Se piacciono a mia moglie sicuramente avranno successo. ( *ad Andrea*)  
Lei è un uomo veramente creativo e in gamba, per questo merita un regalo, un piccolo pensiero che sicuramente apprezzerà. ( *si alza*) vado a prenderlo( *esce*)

ERMINIA: ( *si alza*) Dio mio! Ma non potevi non venire?

ANDREA: ho tentato, ma non c'è stato verso! Ma tranquilla non sa niente di noi!

ERMINIA: lo spero. Se sapesse di noi , sarebbe capace di ucciderci!

ANDREA: non sa e non sospetta niente! E poi non mi sembra un violento

ERMINIA: non lo conosci bene! Comunque è bene che la nostra relazione finisca qui. E' stata una sciocchezza e tutto è successo in un periodo di una mia debolezza. Amo mio marito e non intendo più vederti.

ANDREA: Come vuoi, però su ora siediti e stai tranquilla.( *siede e poco dopo entra Artemio con un pacchetto ben confezionato in mano*)

ARTEMIO: eccomi qua. Signor Andrea( *gli porge il pacchetto*) spero che possa piacervi.

ANDREA: grazie. Lei è molto gentile e io non so di meritare un vostro regalo

ARTEMIO: sciocchezze, su, lo apra

ANDREA:( *apre il pacchetto e con sorpresa ne tira fuori un foulard turchese. Guarda Artemio e poi Erminia*) lo..io sono

ARTEMIO: sorpreso? Non le piace forse?

ANDREA: no..no mi piace! Ma non pensavo che lei ...

ARTEMIO: avessi notato che lei lo indossa ogni mattina al lavoro? Eh no! E come potevo non notarlo: lei passa sempre prima dal mio studio. E' il suo colore preferito, vero? Anche se stamattina ne indossa uno di colore rosso. Su, lo indossi, mi faccia vedere come le sta

ANDREA: ma, veramente ... io

ERMINIA: ma caro ... non fa niente, lo indosserà domani

ARTEMIO:permette? ( *glielo toglie dalle mani, lo srotola* ) oh caspita! mi pare sia un capo già usato ( *lo guarda meglio*), anzi sembra anche un po' sgualcito!( *guarda Erminia e poi Andrea i quali sembrano sconcertati*) oh, temo di aver sbagliato a prendere pacchetto! ( *depone il foulard sul tavolino, si alza e riesce*)

ERMINIA: Oh Dio! Questo è il tuo foulard! Come fa ad averlo lui!

ANDREA: ( *impaurito*) non lo so! L'ultima volta, quando sono stato qui, tornato a casa non riuscivo a trovarlo

ERMINIA: ci ha scoperto! Lo sento!

ANDREA: calma! Stiamo calmi! ( *rientra Artemio con un pacchetto*)

ARTEMIO: oh scusate, ( *consegna il pacchetto ad Andrea*) su lo apra!

ANDREA: ( *con evidente disagio, apre il pacchetto e tira fuori un foulard dello stesso colore ma nuovo*) grazie ... è il mio colore preferito

ARTEMIO: ( *prendendo il vecchio*) come questo?

ANDREA: si..ma quello non è mio!

ARTEMIO: ne è sicuro?

ERMINIA: ma, caro, ma perché dovrebbe?

ARTEMIO: perché ne ho la certezza!

ANDREA: ( *visibilmente scosso*) ma..come fa a dire questo

ERMINIA: ma certo, forse il signor Andrea l'ha perso in azienda ( *al marito* ) e lo hanno consegnato a te

ARTEMIO: il signor Andrea, ( *prende il foulard*) vero! Questo foulard l'ha perso veramente!

ERMINIA: oh, allora è tutto chiarito!

ARTEMIO: beh, a dir la verità sì! Salvo un piccolo particolare: ( *si alza minaccioso*) che il signor Andrea l'ha perso nel nostro letto!

ERMINIA: cosa? Ma sei impazzito?

ANDREA: ( *molto scosso*) ma, signor Capitone ..ma che che dice ... io..

ARTEMIO: dico che Lei è l'amante di mia moglie!

ERMINIA: ( *si alza visibilmente a disagio*)basta! Io me ne vado! Non voglio più ascoltare le tue assurdità!

ARTEMIO: ( *la blocca e la fa sedere*)No, tu ora mi ascolti! E anche voi signor Meneghini! ( *tira fuori dalla giacca una pistola e Andrea e Erminia, sorpresi, cominciano a tremare dalla paura*) tranquilli! ( *indicando la pistola*) è in sicura!

ANDREA: vi prego, mettete a posto quell'arma!



ARTEMIO: dovete stare tranquilli (*roteando la mano armata*) è in sicura

ERMINIA: io non posso stare tranquilla! Ci stai minacciando e ci incolpi di una cosa assurda!

ARTEMIO: no cara! Di cosa reale! Due mesi fa, Marta, rifacendo il letto, trovò questo foulard fra le lenzuola. (*roteando la mano armata che mette visibilmente paura ai due*) Convinta che fosse mio, mi chiese se potesse lavarlo! Sorpreso, cominciai a pensare come fosse successo che un foulard si trovasse nel mio letto. Poi mi venne in mente la figura del signor Andrea che, ogni mattina, passando dal mio ufficio, mi salutava sfoggiando il suo bel foulard turchese. Senza pensarci un attimo in più, incaricai un detective privato e così ebbi la certezza del tuo tradimento con costui mia cara!

ERMINIA: tu ... hai fatto questo? (*porta le mani al viso*) Oh mio Dio!

ANDREA: signor Capitoni io ....

ARTEMIO: (*roteando la pistola e quasi a puntarla su Andrea che, impaurito, mette le mani a protezione del viso*) lei stia zitto! (*indicando la pistola*) la vede questa? Quando seppi la verità (*mette le mani alla tasca e tira fuori delle foto*), ecco le prove del vostro tradimento! (*con rabbia*) Dentro di me una miriade di emozioni, miste a collera e risentimento! Sembrava che stessi impazzendo. Presi questa (*indicando la pistola*) e decisi di farla finita! La puntai alla testa (*fa il gesto di puntarla alla testa*) e stavo per farlo, quando .... (*entra Marta e lancia un grido. Andrea ed Erminia prima si spaventano e poi, come paralizzati, rimangono immobili, come stessero guardando un film, fino a quando Marta va via*) mentre Artemio, rimane sorpreso e toglie la pistola dalla tempia )

MARTA: (*va verso Artemio, ignorando la presenza di Andrea ed Erminia quasi come non fossero presenti*) dottore, per carità ma che state facendo, posate quella pistola!

ARTEMIO: no Marta, va via! Voglio farla finita!

MARTA: ma perché.. perché? vi prego, posate la pistola. Qualunque sia la ragione del vostro insano gesto!

ARTEMIO: vai via Marta! Lasciami solo! Voglio farla finita!

MARTA: (*si avvicina tendendo le mani*) No! non potete, datemi quella pistola! La vita è un dono prezioso del Signore. Vi prego, datemi quell'arma. La vita, ha un valore inestimabile e niente può valere più di essa!

ARTEMIO: ( *molto confuso e indeciso* ) io... .io .... non ce la faccio .... Non ci riesco  
(*Marta si avvicina e, con un gesto repentino, gli toglie la pistola dalle mani e Artemio scoppia in un pianto*)

MARTA:( *depone la pistola lontano. Poi si avvicina quasi a consolarlo*) se vi dà sollievo, parlate ... ditemi il perché. A volte sfogarsi con una persona estranea non può che far bene.

ARTEMIO: (*quasi calmo*) tu non sei una estranea. Sei quasi di casa, ma forse hai ragione..Grazie ... non so cosa mi abbia preso. Stavo facendo una pazzia!

MARTA: si! Una pazzia! E per cosa poi?

ARTEMIO: mia moglie .... Erminia mi tradisce! Ha un amante! Capisci ora?

MARTA: si capisco! E posso chiedervi una cosa?

ARTEMIO: cosa?

MARTA: il vostro insano gesto era dettato dal senso dell'onore o dell'amore?

ARTEMIO: ( *rimane stupito dalla domanda*) beh io .... non so .... Forse di entrambe le ragioni! Amo mia moglie! Ma non per questo non sono insensibile al suo tradimento!

MARTA: si certo! E' comprensibile. Avete però mai pensato al perché lei vi abbia tradito?

ARTEMIO: no! non me lo sono chiesto!

MARTA: allora, vi reciterò una poesia che non ho mai scordato. Una poesia del mio vecchio professore di liceo. Ascoltatevi: ( *recita la poesia*)

“ le donne che spesso mutano letto

Non si sviscerano per tal difetto

Sono i loro crudeli mariti

Che le spingono a sì strani riti

Nel lavoro sprecano l'ingegno

E alla consorte negano il sostegno

Non hanno tempo per un po' d'affetto

Anzi appaiano stanchi sino a letto

Ignorano la firma alle sottane

Ma son pronte a far d'esse puttane.”

ARTEMIO: Voi ... voi mi state dicendo che è colpa mia se mia moglie mi ha tradito?

MARTA: Io vivo in questa casa e osservo tutto. Le vostre giornate sono tutte eguali.

ARTEMIO: si .. forse! Ma ho un'azienda da mandare avanti. Ho la responsabilità di più di mille persone che lavorano per me! E tante sono le difficoltà che devo affrontare ogni giorno

MARTA: capisco, ma “ ci sono due modi di affrontare le difficoltà: Modificare le difficoltà o modificare se stessi in modo da affrontarle.”

ARTEMIO: un bel pensiero ma non è facile affrontarle!

MARTA: certo, ma questo vi porta a trascurare chi vi è più caro. Vostra moglie per intenderci

ARTEMIO: io non la trascuro affatto. Da me essa ha tutto ciò che vuole

MARTA: tranne l'affetto, la presenza, esserle accanto e sentirla felice per tutto ciò che si possa condividere ogni giorno della vostra vita.

ARTEMIO: io faccio il possibile per renderla felice.

MARTA: si, ma è molto poco se uscite di mattina e tornate la sera. La vostra azienda vi prende tanto che la sera a stento cenate e poi vi lasciate cadere esausto sulla poltrona. A volte vi addormentate pure. E sono tanti anche i week and che non riuscite a trascorrere insieme. E, credetemi, una donna trascurata e insoddisfatta diventa facile preda per uomini in cerca di avventure galanti.

ARTEMIO: Si è vero, lo ammetto! L'ho trascurata molto, ma nessun tradimento di una moglie può essere giustificabile.

MARTA: si forse! Ditemi però in tutta sincerità: Voi da sposato non l'avete mai tradita?

ARTEMIO: ( *rimane un attimo senza parole*) si, una volta, una piccola leggerezza in un momento di ebbrezza, ma che c'entra.

MARTA: C'entra e come! La solita storia. Se è una donna a tradire, lede l'onore dell'uomo, ma se è l'uomo a fare lo stesso è giudicata solo una leggerezza. Vi sembra giusto?

ARTEMIO: ( *stupito dalle parole di Marta, rimane un attimo pensieroso*)

sei una donna saggia e mi stupisce il fatto che sei una semplice cameriera

MARTA: grazie, ma non ho trovato di meglio e, poi, voi mi date uno stipendio ragguardevole.

ARTEMIO: ho riflettuto sulle tue parole. Hai ragione! E' tutto giusto quello che hai detto

MARTA: Sapere ciò che è giusto e non farlo però non ha senso. Si cura il male quando viene alla luce, ma non ci si preoccupa di scoprire da dove prende origine

ARTEMIO: Grazie Marta. Ora so cosa devo fare. Grazie, e non solo per avermi salvato la vita, ma anche per aver aperto la mia mente.

MARTA: vi lascio a meditare. Vado a preparare la cena. (*esce*)

ERMINIA E ANDREA: (*si scuotono e, come se avessero assistito alla fine di un film, guardano Artemio che si alza e che depono la pistola nel mobile.*)

ERMINIA: puoi perdonarmi? E' stato solo una leggerezza ... io ... io ti amo Artemio! (*Erminia fa per avvicinarsi, ma Artemio la blocca con un cenno della mano*)

ANDREA: perdonatemi. Vi prego! Non so come sia successo. Non volevo, ma ... è successo.

ARTEMIO: (*altro cenno di mano come a fermare le parole*) la vita è veramente meravigliosa sapete. Le parole di Marta mi hanno spinto a verificare la teoria di quella poesia. E così, ho voluto provare di persona.

ERMINIA: e.. cosa hai fatto?

ARTEMIO: ho voluto conoscere una donna. Una donna anche Lei trascurata dal marito.

ERMINIA: E l'hai conosciuta?

ARTEMIO: si. E si è confidata con me tante volte. Mi ha parlato del marito. Del lavoro che faceva e della sua tristezza infinita. Perché anche Lui, preso dal suo lavoro e dalla smania di diventare qualcuno nel suo campo, per poter ambire ad un posto di comando, non era mai presente quando essa lo cercava.

ERMINIA: tu ... tu hai fatto questo? Mi hai tradito?

ARTEMIO: si cara! Non lo hai fatto anche tu con me?

ERMINIA: Io l'ho fatto, è vero! Ma più per un senso di debolezza che per deliberato desiderio di tradire. Tu invece, Lo hai fatto con consapevolezza!

ARTEMIO: si è vero! Ma sei stata tu, inconsciamente, a spingermi a farlo.

E adesso so che la teoria di quella poesia era giusta! La colpa del tuo tradimento è anche mia! Forse soprattutto mia!( *ad Andrea*) non capisco però la sua! Lei mi ha detto che ama sua moglie, non è vero?

ANDREA. (*impacciato*) si è vero! Io l'amo!

ARTEMIO: e allora perché l'ha tradita? Non forse per la mia stessa colpa?

ANDREA: no ... anzi, lei, mi vorrebbe tutti giorni accanto

ARTEMIO: Invece lei la trascura, non è vero? Lo so sa ... Lei è sempre al lavoro come me. Anche Lei torna tardi la sera. Però sembra che il tempo per farsi un'amante lo ha trovato!

ANDREA: è stato un incontro per caso. Vi giuro non volevo ... ma

ARTEMIO: ma è finito nel mio letto! Ah si, ora ricordo. Il permessino, l'assenza giustificata ... e va beh, che dire (*bussano. Entra Marta, va a aprire ed entra Verdiana*)

ANDREA: (*rimane stupito, poi si alza*) Verdiana, Tu qui?

ARTEMIO: (*ad Andrea*) tranquillo. Venga signora! Si accomodi. Le presento mia moglie.( *cenno di assenso fra le due* ) Suo marito lo conosce già. Prego si sieda

VERDIANA:grazie. (*ad Andrea*) ciao caro. Il commendatore Mi ha detto che ti avrei trovato già qui perciò sono venuta.

ANDREA: tu conosci il commendatore?

VERDIANA:si, lo conosco. Una mattina ci siamo incontrati per caso, Si è presentato e mi ha offerto di prendere un caffè insieme

ARTEMIO: Sua moglie, signor Andrea, è una donna gentilissima e così ci siamo visti parecchie volte; a volte solo per un caffè e il piacere di scambiare due chiacchiere e a volte per ....

ANDREA: (*si alza visibilmente scosso*) basta! Non dica altro.

ARTEMIO: si segga per favore. Mi lasci dire solo una cosa signor Andrea. In questa storia siamo un po' tutti colpevoli. Tante volte la vita ci mette davanti ad un bivio ed è difficile riuscire a stabilire sapientemente ciò che bisogna sacrificare e ciò che si può ottenere ed è difficile tendere al fine e non trascurare i mezzi! Quello che è accaduto tra di noi è una lezione di vita che difficilmente scorderemo. (*a tutti*) siete d'accordo con me?

( *tutti asseriscono con un cenno.*) Orbene, siamo tutti consapevoli di aver sbagliato e che ognuno di noi sente di aver minato le proprie certezze. Per questo,, ricucire un rapporto con chi ha tradito la nostra fiducia è difficile, ma non è impossibile se ci si ama per davvero.

ERMINIA: ( *si alza e gli siede accanto*)io ti amo per davvero e tu lo sai, vero?

ARTEMIO: ( *Le stringe la mano* ) si, lo so ed è questo amore che ci darà la forza di continuare a vivere insieme e stavolta assai diversamente di quanto era prima.

ANDREA: ( *alla moglie*) vale anche per noi Verdiana?

VERDIANA: si, se tu lo vuoi!

ARTEMIO: Bene. Vedo che siamo tutti d'accordo! Ovviamente Signor Meneghini, sarebbe imbarazzante per entrambi, se io e lei continuassimo a vederci al lavoro

ANDREA: ( ad Artemio) si, capisco. Mi state licenziando vero?

ARTEMIO: ma no! Al contrario. Vi promuovo. Vi faccio direttore. Sempre se siete disposto a trasferirvi presso la nostra filiale di Boston

VERDIANA: in America? Oh ma sarebbe bellissimo!

ANDREA: accetto commendatore!

ARTEMIO: Bene. ( *Prende il campanellino sul tavolo e lo scuote. Poco dopo entra Marta* )

MARTA: ( *ha con se un vassoio con tazze, zucchero e una teiera. La depone sul tavolo e poi serve ed al termine ... si rivolge a tutti* ) **Il the è servito signori!**( *e si chiude il sipario*)

*Fine*

